

PISA: le crepe sempre più vaste e profonde

## Sui Lungarno sembra di essere tornati in tempo di guerra



La gente costretta a portar via masserizie, mobili, documenti - L'evacuazione nelle segherie delle Facoltà universitarie - Da stamane chiuso al traffico un altro tratto di Lungarno - Perché i lavori appaltati non iniziano? - Responsabilità delle autorità che hanno interrotto ogni opera di difesa

Dal nostro corrispondente

PISA. Una visione dall'alto del Lungarno Paemonti da il senso della catastrofe che si è abbattuta sulla città: più di 150 metri di strada sono stati sconvolti, sprofondati ormai a quasi cinque metri. Le «spallate» del Lungarno destinate ad un completo crollo, gli stessi tratti di strada che fino a ieri non erano toccati dalla frana, presentano oggi larghe crepe. Poco più in là, al termine di questo arco del Lungarno di Tramontana, la visione di un ponte squarcato di cui resti in piedi solo una minima parte.

Entrando negli edifici, nei negozi, nelle abitazioni, il dramma prende forma umana: ovunque facce scure di gente che è stata costretta - sì badi bene, non dalla fatalità ma dalla incuria delle autorità locali e nazionali - a lasciare in fretta e furia le proprie case; dalle abitazioni civili ancora si stanno portando via le masserizie; nei negozi - per fortuna pochi in questo tratto - si sta ammazzando la roba. In un negozio di elettrodomestici troviamo ammucchiati al centro dell'ampio locale televisori, giradischi, radio. La commessa di ce che si prepara il trasferimento in un magazzino.

Attraverso una strada su cui sono state gettate tavole in legno sugli erli di una crepa larga e profonda molti metri, si arriva al cinquecentesco palazzo «Alla Giornata», sede del Rettorato universitario. Siamo in piena smobilizzazione: gli impegni lavorano a turni continuati, mentre gruppi di operai ammonticchiano mobili d'ufficio, tavoli, casse di documenti. L'evacuazione del materiale prosegue con ritmo frenetico così come nell'edificio poco distante dove si trovano le segherie delle Facoltà universitarie. Migliaia di pratiche sono trasportate in altri edifici uni versari. Prima di lunedì que sto lavoro non sarà terminato, con grave disagio per migliaia e migliaia di studenti che di continuo hanno necessità di certificati, attestati e via di seguito.

«Sembra di essere tornati in tempo di guerra»: è il commento dei cittadini che in lunghe fila guardano attraverso gli sbarramenti di legno che delimitano vaste zone dove

A provocare questo disastro non sono state le bombe: è stata, come dicevamo, la incuria delle autorità che, da dopo la guerra, non hanno più provveduto ad opere di manutenzione.

### E' morto il compagno Tito Oro Nobili

E' morto a Roma ieri mattina alle 6, all'età di 86 anni, il compagno Tito Oro Nobili, grande figura del socialismo e dell'antifascismo italiano. Tito Oro Nobili, avvocato di grandi capacità, fu segretario nazionale del Psi e direttore dell'Avanti!, fu sindaco socialista del comune di Terni prima dell'avvento del fascismo.

I fascisti inflissero crudelmente a lui: lo caneggiò, gli sparsero dei mozziconi di sigaretta negli occhi e ciò lo rese completamente cieco.

Dopo la liberazione, il compagno Nobili, fu presidente della società Terni, che lasciò nel '47. Tito Oro Nobili, negli ultimi anni, aveva rifiutato la politica di so-calledemocratizzazione del Psi aderendo al PSIUP.

Alla famiglia piungono le più care condoglianze dell'Unità.

## LE INDAGINI SULLA TRAGICA SPARATORIA DI DOVERA

# Le «soffiate» dei confidenti all'origine del tranello?

Lungamente interrogati un giovane ed una misteriosa «bionda» - Non rispettate le norme che impongono estrema cautela prima di far fuoco su un uomo «Non c'è stata battaglia» dice il Comando dell'Arma - Il racconto dei cittadini che si trovavano sul posto - Ieri solenni onoranze funebri al tenente morto

Dal nostro inviato

CREMONA, 8. Questa mattina, mentre venivano tributate solenni onoranze funebri alla salma del tenente Mario Prodigio, i carabinieri hanno cominciato a lasciar filtrare qualche «notizia particolare» sulla tragedia di Dovera. Si tenta innanzitutto, nei limiti del possibile, di drammatizzare. «Non c'è stata la battaglia di cui si è parlato - dicono in sostanza -. Una sola

arma ha sparato». Un'arma, una pistola, che ha colpito il ten. Prodigio, uccidendolo assai seriamente ed ha spruzzato proiettili in abbondanza sulle pareti della casa in costruzione.

Il tenente Nannetti, come già si sapeva, è stato invece sparato all'ospedale per essere stato centrato in pieno capo da una mattonata; mentre un terzo ferito, il carabiniere Paolo

Leonio, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Cremona per contusioni multiple al capo, al ventre e stato di choc.

Il carabiniere Leonio, appartenente al nucleo operativo di Cremona, era l'autore dell'uccisione. Quando i carabinieri delle due opposte squadre si sono incontrati alla periferia di Dovera, il povero autista ha avuto la peggio nel corso di una furibonda colluttazione con uno dei suoi sup-

porti di Codogno e perciò, anche egli, ha dovuto farsi ricoverare in ospedale.

Ma le tardive notizie sdrammatizzanti non possono cancellare la tragica realtà dell'episodio, maturato nel clima di guerra calda che dall'alto si cercava di creare. Perché? Si dice che soltanto una pistola avrebbe fatto fuoco. Si tratterebbe, intanto, della pistola di un carabiniere che stranamente stava colpendo «amici e nemici». Comunque il risultato non cambia un bel nulla, perché il morto, i feriti ed i contusi non li può cancellare nessuno.

Ma questa versione contrasta anche col racconto dei cittadini che abitano a pochi passi dalla casetta in costruzione in fondo alla via Barbusiera. Più di uno ha testimoniato di avere assistito ad una vera e propria battaglia, con scambi di proiettili da entrambe le parti, durata parecchio tempo. C'è comunque voluto una mezza buona, prima che gli uomini schierati sui due fronti (tutti in borghese) comprendessero di essere militanti sotto le medesime bandiere. In quella drammatica mezz'ora, essi avevano fatto in tempo non soltanto a prendersi di mira con le armi, ma anche a scambiarli pugni e pedate, sia pure in perfetta buonafede. I numerosissimi fori sulle pareti dell'edificio in costruzione ed i bossoli recuperati da entrambe le parti, durata parecchio tempo, fanno ritenere che i cittadini testimoni non hanno esagerato descrivendo come una battaglia questo inverosimile incontro fra combattimenti.

La furiosa reazione dei carabinieri, sia di quelli di Cremona che di quelli dell'opposto gruppo di Codogno, si spiegherebbe con la drammaticità del momento. Si è prima che i secondi di avvertire improvvisamente di avere la netta sensazione di essersi trovati al centro di una imboscata. Non per nulla, sia i primi che i secondi se ne sono violentemente fatto anche coi rispettivi «soffiatori». Franco R.C. e la ancora misteriosa giornala bionda, il primo malmenato, e la seconda chiamata in tutti i modi meno che col suo vero nome.

Soltanto molto più tardi, nella caserma di Crema, i due «soffiatori» hanno potuto dimostrare di essere innocenti.

Sia il Procuratore della Repubblica di Crema, dott. Pagni che il suo sostituto dott. Quatrocchi, hanno lungamente interrogato i due giorniani. I magistrati tentano di far piena luce sull'episodio che ha rivelato almeno queste cose: i carabinieri in questione non hanno rispettato leggi e regolamenti che imponevano il massimo della cautela prima di far fuoco su un uomo, chiunque esso sia; i carabinieri, e la seconda chiamata in tutti i modi meno che col suo vero nome.

Soltanto molto più tardi, nella caserma di Crema, i due «soffiatori» hanno potuto dimostrare di essere innocenti.

Si apprende intanto che alla memoria di Edward White, primo pilota americano a volare intorno alla Luna, il suo successore spaziale avvieneva dalla superficie del satellite fino a raggiungere una distanza di soli 45 chilometri, dalla quale scattava delle immagini destinate, come quelle delle due missioni precedenti, a stabilire su quali punti della Luna i cosmonauti americani tenderanno la loro prima discesa.

A proposito del lancio lunare,

il presidente della commissione spaziale del Senato americano

dice: «È stato detto che no

no le variazioni di Orbitsat

(in cui perdette la vita

Grisson, White e Chaffee) e della base di San Antonio (in cui morirono due avieri) è probabile che il prossimo non subirà gravi ritardi.

Stamattina i solenni funerali

del ten. Mario Prodigio sono stati seguiti da una gran folla di militari.

Piero Campisi

### Interrogazione del PCI sui fatti di Crema

Sulla tragedia sparatoria fra le due pattuglie di carabinieri effettuata la sera a un giovane ufficiale i nostri compagni denunciati Gorbi, Spagnoli, Brighenti e Albini hanno presentato una interrogazione ai ministri della Difesa e degli Interni per conoscere quali misure abbiano preso per accettare le vere cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento a morte di altri suoi colleghi.

In particolare - proseguono la interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

Per particolare - proseguono la

interrogazione - si chiede di sapere di quali ordini precisi i militari erano stati informati circa le cause della tracca sparatoria avvenuta nella notte del 6 febbraio in quel di Dovera tra pattuglie di militari dell'Arma in servizio e in borghese per la difesa dei malviventi e che in quel contesto è stata uccisa il tenente Prodigio del comando di Cremona e il ferimento di altri suoi colleghi.

</div